

In parte il disaccordo fu una fortuna, chè un brusco passaggio al protezionismo sarebbe stato poco meno dannoso alla industria dell'instaurazione improvvisa del liberismo. Ma in ultimo gli industriali convinsero i tentennanti e così riuscirono a strappare non poche modificazioni in senso protettivo, sebbene acerbamente contrastati dalla falange assottigliata dei fedeli al liberismo ad oltranza (1).

**60.** — Agli industriali si unirono i commercianti, gli esportatori decisi di ottenere la soppressione dei dazi di esportazione, e gli importatori, in ispecie insofferenti della faragginosa congerie di dazi, tasse, sopradazi e sopratasse e della pesante organizzazione delle gabelle che intralciava seriamente il traffico.

Sotto questo aspetto la vecchia tariffa daziaria non poteva rispondere alle esigenze di una situazione commerciale molto diversa da quella dell'epoca in cui la tariffa era stata elaborata; la nomenclatura e la classificazione rimontavano infatti alla tariffa piemontese del 1818. Per citare alcune incongruenze basti osservare che nella categoria XV la voce mercerie e chinaglierie raggruppava le ossa, con la denominazione di materie dure da tagliare; gli stracci, le stuoie e persino la canna palustre, le armi e la gomma elastica; i capelli e i caratteri da stampa, le navi e gli aghi; i fiori finti e gli zolfanelli e gli strumenti musicali. La categoria II si sarebbe potuta definire categoria universale (2) per la difficilissima classificazione, tanto per il commercio, quanto per gli stessi agenti; per il numero

---

(1) Vedi fra questi l'on. Tenerelli il quale sottopone i suoi colleghi alla tortura di lunghi discorsi fioriti di inesattezze e di luoghi comuni. Egli dopo aver fatto sapere che è teorico e libero scambista dice di avere come tutti gli studiosi un culto per il libero scambio. In uno dei suoi non brevi discorsi parlando in favore del liberismo egli esce fra l'altro in questa stupefacente osservazione: quando nel 1878 il chèque Parigi costava 109 lire il cambio era favorevole all'Italia, e imbandisce agli intenditori tali acrobatiche contorsioni di ragionamento da costruire delle logomachie veramente classiche. Cfr. le discussioni del marzo 1878 negli Atti parlamentari.

(2) Relazione della Camera di Commercio di Venezia negli Atti del Comitato d'Inchiesta Industriale, Roma 1873; cfr. pure l'Inchiesta Industriale e il Progetto di legge (Depretis-Magliani) per l'approvazione della tariffa doganale in Atti parlamentari, Tornata 11 marzo 1878, documento 2.